

**Fabio Musso, Marco Cioppi,
Barbara Francioni**

**IL SETTORE ARMIERO
PER USO SPORTIVO,
VENATORIO E CIVILE
IN ITALIA**

**Imprese produttrici,
consumi per caccia e tiro,
impatto economico
e occupazionale**

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

**Fabio Musso, Marco Cioppi,
Barbara Francioni**

**IL SETTORE ARMIERO
PER USO SPORTIVO,
VENATORIO E CIVILE
IN ITALIA**

**Imprese produttrici,
consumi per caccia e tiro,
impatto economico
e occupazionale**

FrancoAngeli

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo della Camera di Commercio di Brescia e di EXA – Fiera di Brescia.



La ricerca è stata realizzata in collaborazione con ANPAM – CONFINDUSTRIA



Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Ringraziamenti	pag. 9
Introduzione. Obiettivi e metodologia di ricerca	» 11
1. La produzione di armi e le imprese del settore	» 19
1.1. Introduzione	» 19
1.2. Le imprese produttrici di armi	» 19
1.3. Numero di addetti coinvolti nella produzione di armi	» 25
1.4. Il numero di armi prodotte	» 29
1.5. Il fatturato delle imprese produttrici di armi	» 38
1.6. Le esportazioni di armi	» 41
1.7. Le importazioni di armi	» 52
1.8. I saldi della bilancia commerciale	» 61
1.9. Il mercato interno	» 62
2. La produzione di munizioni	» 63
2.1. Introduzione	» 63
2.2. Munizioni per fucili ad anima liscia e loro parti: numero di imprese, addetti, produzione, fatturato	» 65
2.3. Munizioni metalliche e loro parti: numero di imprese, addetti, produzione, fatturato	» 68
2.4. L'analisi dei flussi import-export e le categorie considerate	» 70
2.5. Le esportazioni di munizioni per categorie: munizioni per fucili ad anima liscia e loro componenti	» 72
2.6. Le esportazioni di munizioni per categorie: munizioni metalliche e loro componenti	» 80

2.7. Le esportazioni di parti utilizzabili sia per le munizioni per fucili ad anima liscia che per quelle metalliche	pag. 85
2.8. Riepilogo delle esportazioni totali di munizioni e loro componenti	» 89
2.9. Le importazioni di munizioni per categorie: munizioni per fucili ad anima liscia e loro componenti	» 90
2.10. Le importazioni di munizioni per categorie: munizioni metalliche e loro componenti	» 97
2.11. Le importazioni di parti utilizzabili sia per le munizioni per fucili ad anima liscia che per quelle metalliche	» 103
2.12. Riepilogo delle importazioni totali di munizioni e loro componenti	» 106
2.13. I saldi della bilancia commerciale	» 107
2.14. Il valore del mercato interno	» 108
3. La componentistica per armi e il terzismo	» 109
3.1. Introduzione	» 109
3.2. La produzione di componentistica specializzata per l'industria armiera	» 110
3.3. Le imprese produttrici di componenti e gli addetti coinvolti	» 111
3.4. Le esportazioni di componenti	» 112
3.5. Cannocchiali con mirino di puntamento per armi	» 119
3.6. Le importazioni di componenti	» 121
3.7. I saldi della bilancia commerciale	» 128
3.8. Le lavorazioni in conto terzi e i fornitori generici	» 128
3.9. Conclusioni	» 130
4. I settori ausiliari: la produzione di macchinari e i servizi di supporto	» 132
4.1. Introduzione	» 132
4.2. La produzione di macchinari per il settore armiero	» 133
4.3. I servizi pre e post-vendita a supporto del settore	» 136
4.4. Conclusioni	» 140
5. L'impatto economico e occupazionale delle imprese del settore e dei settori ausiliari	» 142
5.1. Introduzione	» 142
5.2. Il valore del settore	» 142

5.3. L'occupazione del settore	pag. 146
5.4. Conclusioni	» 147
6. Il valore dei settori collegati alle attività di tiro sportivo e venatorio	» 149
6.1. Introduzione	» 149
6.2. Caccia e cacciatori	» 149
6.3. Tiro a volo	» 156
6.4. Cinofilia, sporting, tiro a palla, tiro di campagna	» 163
6.5. Tiro a segno	» 165
6.6. Tiro dinamico sportivo	» 172
6.7. Tiro difensivo	» 178
6.8. Tiro d'azione	» 182
6.9. Tiro ad avancarica	» 186
6.10. Tiro western	» 191
6.11. Five at 200 e Long Range	» 195
6.12. Field Target	» 199
6.13. Soft Air	» 203
6.14. Conclusioni	» 207
7. L'occupazione dei settori collegati alla domanda finale dei cacciatori e tiratori: prodotti	» 209
7.1. Introduzione	» 209
7.2. Abbigliamento e calzature	» 209
7.3. Accessori per armi, caccia e tiro	» 212
7.4. Accessori per cani e selvaggina	» 218
7.5. Attrezzature e materiali per campi e poligoni	» 222
7.6. Conclusioni	» 226
8. L'occupazione dei settori collegati alla domanda finale dei cacciatori e tiratori: servizi	» 228
8.1. Introduzione	» 228
8.2. Associazioni e federazioni	» 229
8.2.1. Associazioni di produttori di armi e munizioni	» 229
8.2.2. Associazioni di commercianti di armi	» 231
8.2.3. Federazioni venatorie	» 232
8.2.4. Associazioni legate ad attività sportive che utilizzano armi e munizioni	» 237
8.3. Campi TAV e TSN, poligoni privati e altri campi	» 249
8.4. Aree venatorie	» 253
8.5. Canali di comunicazione	» 259

8.6. Altri servizi	pag. 264
8.7. Conclusioni	» 269
9. Il valore complessivo del settore e dei settori collegati	» 271
9.1. Introduzione	» 271
9.2. Impatto economico e occupazionale del settore e della filiera	» 272
9.3. L'effetto indotto e l'impatto economico e occupazionale totale	» 277
Bibliografia	» 285

RINGRAZIAMENTI

Questa ricerca si è resa possibile grazie alla disponibilità di imprenditori, manager, responsabili di organismi associativi e professionisti del settore analizzato che hanno fornito informazioni e hanno collaborato alla riuscita dell'analisi.

In particolare, si ringraziano la Camera di Commercio di Brescia, le Associazioni di produttori di armi e munizioni, sia industriali sia artigianali, le Associazioni di commercianti di armi, il Banco Nazionale di Prova, le Associazioni venatorie, le Federazioni sportive legate alle varie attività di tiro, gli Enti fieristici e le case editrici che operano per il settore e tutte le imprese che hanno fornito materiale e si sono rese disponibili per colloqui e interviste.

Un ringraziamento speciale va agli avvocati Giovanni Ghini (Presidente del Cncn) e Nicola Perrotti (Presidente dell'Anpam) per le continue indicazioni e per la disponibilità dimostrata durante tutto il periodo di svolgimento della ricerca. Infine, un particolare riconoscimento va al dott. Pietro Pietrafesa di Confindustria-Anpam per il costante aiuto nella raccolta di dati e nella gestione dei contatti con i numerosi soggetti coinvolti nella ricerca.

Università degli Studi di Urbino, novembre 2011

Gli autori

INTRODUZIONE.

OBIETTIVI E METODOLOGIA DELLA RICERCA

Questo lavoro ha per oggetto l'analisi del settore armiero per uso sportivo e civile in Italia, relativamente cioè alla produzione di armi e munizioni destinate alle attività sportive (varie specialità di tiro), venatorie e per difesa personale.

L'obiettivo è triplice: analizzare il settore dal punto di vista del sistema produttivo e delinearne le principali dinamiche evolutive; misurare il peso economico e occupazionale in termini di fatturato, valore aggiunto e addetti coinvolti, sia del settore che dell'intera filiera (sistema di fornitura e canali distributivi); stimare il valore dei settori collegati alla domanda finale, rappresentata da coloro che praticano attività sportivo/venatorie, sia per quanto riguarda i prodotti utilizzati (es.: abbigliamento, accessori ecc.), sia per quanto riguarda i servizi (es.: campi da tiro, gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia, servizi veterinari ecc.).

L'analisi, quindi, non si è limitata al sistema di produzione del settore armiero ma è stata estesa al mercato di riferimento e a tutti quei settori che, in modo più o meno diretto, vengono alimentati dallo svolgimento di attività (sportive e venatorie) per le quali l'uso delle armi costituisce elemento essenziale. Inoltre, nel misurare il peso economico e occupazionale, sia del settore armiero che dei settori collegati alla domanda finale, si è tenuto conto anche dell'effetto economico e occupazionale generato dai consumi degli addetti del settore, che si riversano su tutta l'economia creando un effetto moltiplicatore (o effetto indotto).

Quello indagato rappresenta peraltro uno dei settori di punta del sistema manifatturiero italiano per quel che riguarda la capacità innovativa, il design e la qualità delle lavorazioni, nel quale si combinano tradizione produttiva e avanguardia tecnologica, permettendo alle imprese che vi appartengono di affermare i loro marchi nei mercati mondiali. Il settore contri-

buisce infatti molto positivamente al saldo della bilancia commerciale, con una quota di esportazioni che supera il 90% della produzione realizzata.

La ricerca è stata condotta nel periodo ottobre 2010-aprile 2011 e si è sviluppata attraverso:

- l’analisi di statistiche sulle imprese del settore (numerosità, dimensione in termini di addetti e fatturato, flussi import-export), la consultazione di banche dati (Registro delle Imprese, database di Istituti di ricerca pubblici e privati), lo studio dei bilanci delle principali imprese;
- interviste in profondità e colloqui con esponenti di imprese leader del settore (armi e munizioni), della CCIAA di Brescia, del Banco Nazionale di Prova (BNP), con operatori della stampa specializzata, esponenti di organismi associativi, distributori al dettaglio, agenti, per un totale di 18 interviste;
- interviste dirette a imprese italiane presenti come espositori alla “IWA & Outdoor Classics” di Norimberga, la principale fiera europea del settore tenutasi nel mese di marzo 2011, per un totale di 62 interviste;
- interviste telefoniche e richieste di dati e informazioni via e-mail a: federazioni sportive e venatorie, associazioni di produttori e distributori, enti fieristici, editoria televisiva, Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, per un totale di 18 interviste telefoniche e 60 contatti via mail.

Per la misurazione del peso economico del settore e dei settori alimentati dalla domanda finale si è reso necessario il ricorso a una appropriata metodologia che potesse permettere di superare le difficoltà legate alla disomogeneità di dati disponibili, alla non sempre piena disponibilità di informazioni nella distinzione fra uso civile e militare delle armi e munizioni, alle resistenze degli operatori a fornire dati riservati.

Inoltre, per quanto riguarda i settori collegati alla domanda finale, è stato in molti casi necessario stimare per ogni settore la quota di fatturato (e di occupazione) alimentata dalle attività sportive/venatorie, laddove i settori analizzati risultavano trasversali rispetto a più funzioni d’uso e relative tipologie di domanda.

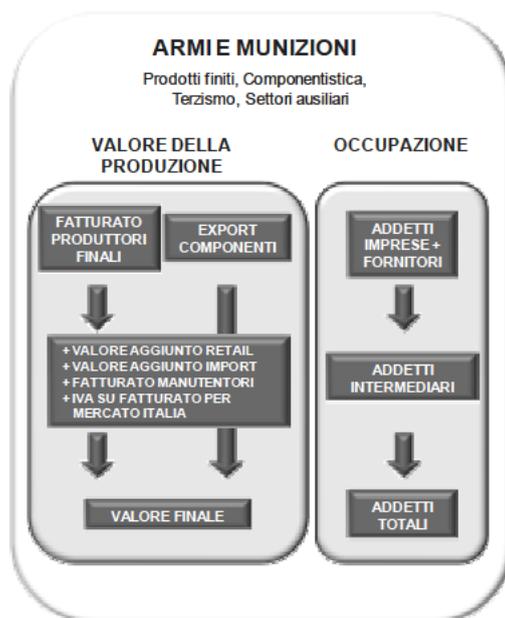
Di conseguenza, sono stati seguiti due diversi approcci, come di seguito illustrato.

A) Per determinare il valore del settore relativo alla produzione di armi e munizioni, e corrispondente sistema di approvvigionamento e distribuzione (Fig. 1), si è usato come punto di partenza il fatturato delle imprese produttrici (che incorpora il valore dei beni intermedi e di quelli strumentali) a cui è stato aggiunto il margine degli intermediari commerciali e il valore delle im-

poste indirette (Iva). Inoltre, è stato aggiunto il valore delle esportazioni di componenti, in quanto non compreso nel valore del prodotto finito.

Per il calcolo dell'occupazione è stato invece conteggiato il numero di addetti coinvolti nella produzione di armi ma anche quello dei fornitori di materie prime, beni intermedi e strumentali (proporzionalmente alle quote assorbite dal settore), oltre naturalmente al numero degli addetti a livello di intermediazione.

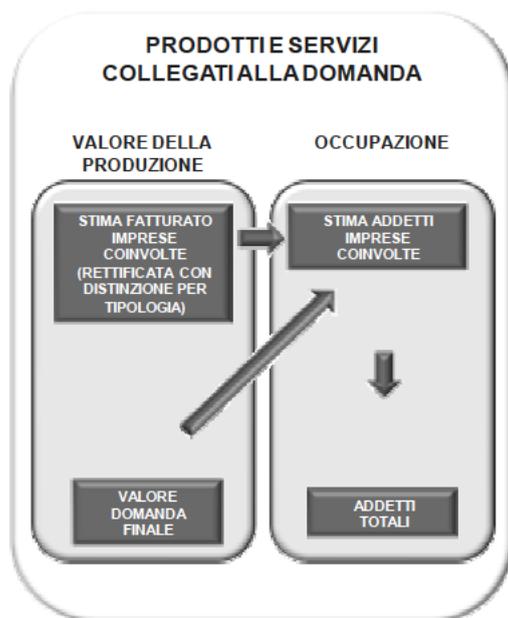
Fig. 1 – Metodo di calcolo del valore della produzione e del numero di addetti del settore armi e munizioni



B) Per determinare il valore dei settori relativi ai prodotti e servizi collegati alla domanda finale nello svolgimento di attività sportive/venatorie (Fig. 2), è stato usato direttamente il valore della domanda finale, stimato sulla base di precedenti ricerche con riferimento alla caccia (Astra Ricerche, 2011; Eurispes, 2000), e sulla base di interviste a imprese, operatori ed esperti del settore con riferimento alle discipline legate al tiro sportivo. In entrambi i casi il valore per gli acquirenti finali contiene il valore dei prodotti/servizi, delle imposte e tasse, e il valore aggiunto degli eventuali intermediari.

La stima dell'occupazione per questi settori è stata effettuata proporzionando il fatturato assorbito dalla domanda per caccia e tiro con il fatturato totale del settore, e applicando la stessa proporzione al numero di addetti.

Fig. 2 – Metodo di calcolo del valore della produzione e del numero di addetti dei settori (prodotti e servizi) collegati all'attività sportiva/venatoria



Per stimare il valore complessivo del settore e di quelli collegati, è stato quindi sommato il valore finale della produzione di armi e munizioni con il valore della domanda finale dei praticanti attività sportivo-venatorie.

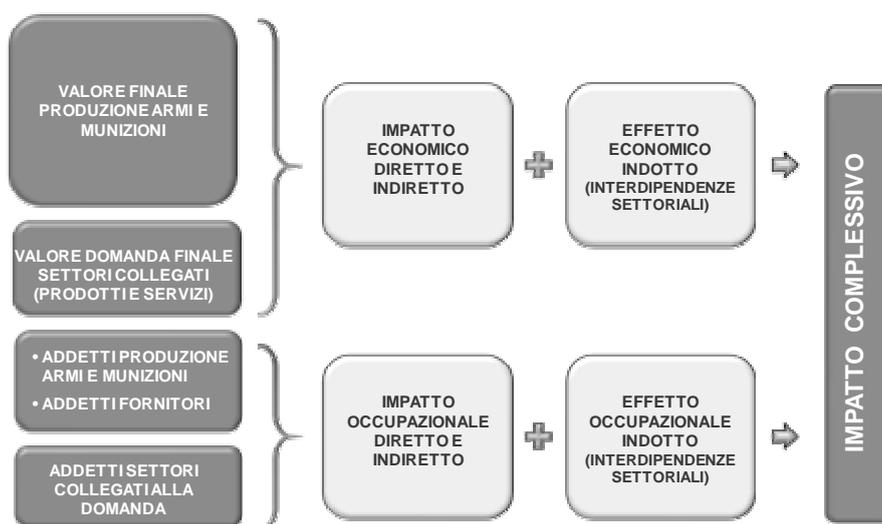
Tali valori, incorporando anche il valore dei beni intermedi, forniscono una misura sia dell'impatto economico diretto (settore in senso stretto), sia di quello indiretto (fornitori e relativi fornitori, intermediari commerciali). Oltre a questo, è stato calcolato anche l'impatto economico indotto, ossia il valore della domanda di beni di consumo alimentata dagli addetti occupati all'interno del settore, che genera una corrispondente produzione di tali beni (Fig. 3). L'analisi dell'effetto indotto è stata effettuata utilizzando la matrice delle interdipendenze settoriali.

Analogamente, la stima dell'occupazione complessiva del settore e di quelli collegati è stata ottenuta sommando gli addetti occupati nella produzione di armi e munizioni con gli addetti del sistema di fornitura e distribu-

tivo, e con quelli occupati nei settori collegati alla domanda finale. Ciò ha permesso di determinare l'impatto occupazionale diretto e indiretto. Anche in questo caso è stato fatto il calcolo dell'effetto indotto, andando a stimare l'influenza sull'occupazione in tutti i settori che concorrono a rifornire di beni di consumo gli addetti coinvolti nel settore.

Tutto questo ha consentito di determinare qual è il peso del settore rispetto all'economia nazionale, sia in termini di valore della produzione, sia rispetto al numero di addetti occupati.

Fig. 3 – Schema riepilogativo del calcolo dell'impatto economico complessivo del settore



Il lavoro si articola in nove capitoli.

La prima parte del lavoro è composta da cinque capitoli ed è finalizzata a stimare il valore del settore armi e munizioni e del relativo sistema di fornitura (filiera a monte) e di distribuzione (filiera a valle), in termini di numero di imprese, occupazione alimentata e valore economico.

Nello specifico, il primo capitolo fornisce un quadro di sintesi del settore armiero con informazioni e dati relativi al numero di imprese produttrici, all'occupazione alimentata e alla produzione (a volumi e a valori). Vengono inoltre posti in evidenza i flussi import-export, con dettaglio per Paesi e aree geografiche, e, tenendo conto di tali flussi, viene misurato anche il valore della domanda interna.

Il secondo capitolo si focalizza sulla produzione di munizioni per uso civile. In particolare si esplorano il numero di imprese, gli addetti coinvolti,

la produzione a valori e a volumi, i flussi import-export delle due principali categorie: munizioni per fucili ad anima liscia e munizioni metalliche (per fucili con canna ad anima rigata, pistole e revolver). Anche in questo caso viene misurato il valore della domanda interna.

Il terzo capitolo è dedicato all'analisi delle imprese che si occupano di rifornire i componenti e i materiali per la produzione di armi. In particolare, si analizzano i fornitori specializzati, vale a dire tutti quelli che si occupano della produzione di componenti specifici per il settore (es.: calci in legno o in plastica e impugnature, calcioli, molle, caricatori, incisioni ecc.), e i fornitori generici, ossia quelli che forniscono materiali e componenti non specialistici utilizzati nei processi produttivi (es.: materie prime, ferramenta, minuteria) o alla gestione dell'impresa (dalla cancelleria alle consulenze amministrative).

Nel quarto capitolo viene effettuata una stima del numero di addetti e del valore di tutte le attività, manifatturiere e di servizi, di supporto alle imprese produttrici di armi e munizioni. In dettaglio, per ciò che concerne le attività manifatturiere il capitolo analizza i produttori di macchinari (generici e specializzati) mentre per quanto riguarda le attività di servizio pre e post-vendita vengono esaminati i servizi logistici e di trasporto, gli importatori, gli agenti di vendita, le armerie, i laboratori che svolgono attività di manutenzione e riparazione di armi e il Banco Nazionale di Prova (BNP).

Il quinto capitolo descrive la metodologia adottata per pervenire alla misurazione del peso economico e occupazionale in termini di fatturato, valore aggiunto e addetti coinvolti, sia del settore armi e munizioni che del sistema di fornitura, e fornisce un quadro di riepilogo delle misurazioni presentate nei primi quattro capitoli.

Nella seconda parte del lavoro, composta dai capitoli 6, 7 e 8, si analizzano invece i settori collegati alla domanda finale, cioè le imprese, gli enti e le organizzazioni che offrono prodotti (diversi da armi e munizioni, analizzati nella prima parte) ed erogano servizi utilizzati nell'ambito delle attività venatorie e di tiro sportivo. Relativamente a tali settori vengono stimati il valore economico e l'occupazione alimentati dagli utilizzatori finali di armi e munizioni per lo svolgimento delle loro attività sportive.

In dettaglio, il sesto capitolo presenta una descrizione delle diverse discipline di tiro sportivo e della pratica venatoria, riportando le spese sostenute annualmente dai relativi praticanti. L'analisi così formulata consente di pervenire a una stima del valore complessivo del mercato collegato alle attività sportive svolte con l'utilizzo di armi.

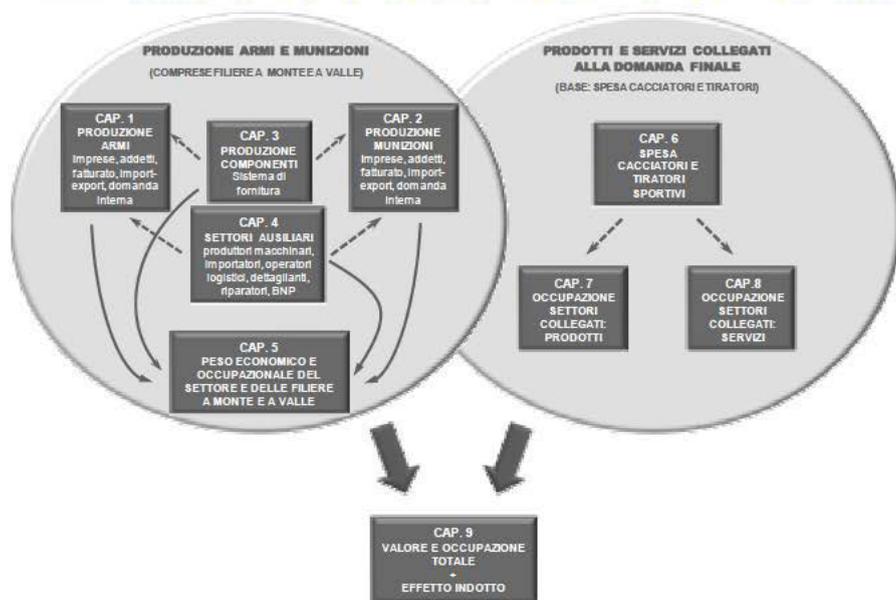
Il settimo e l'ottavo capitolo descrivono le analisi effettuate per misurare l'occupazione che la spesa dei cacciatori e tiratori sportivi alimenta. In par-

ticolare, nel settimo capitolo vengono analizzati i settori che realizzano i prodotti utilizzati dai cacciatori e tiratori (abbigliamento e calzature, accessori per armi, accessori per caccia e tiro, accessori per cani e selvaggina, attrezzature per campi di tiro ecc.), mentre nell’ottavo capitolo vengono analizzati i servizi erogati (associazioni e federazioni, campi tiro, aree venatorie, canali di comunicazione ecc.).

Infine, il nono capitolo fornisce un riepilogo dell’intero lavoro, collegando i risultati della prima parte (produzione di armi e munizioni e relative filiere a monte e a valle) con quelli della seconda (settori collegati alla spesa finale, diversa da armi e munizioni, di cacciatori e tiratori sportivi). Viene inoltre illustrata la metodologia adottata per giungere alla stima dell’effetto economico e occupazionale indotto, relativo sia al settore armi e munizioni che ai settori collegati alla domanda finale (prodotti e servizi). Vengono infine presentati i calcoli effettuati per pervenire alla stima finale dell’impatto economico e occupazionale dell’intero settore.

La Figura 4 riassume l’articolazione del lavoro in base alla ripartizione per capitoli.

Fig. 4 – Schema riassuntivo dell’articolazione dei contenuti e relativi capitoli di riferimento



1. LA PRODUZIONE DI ARMI E LE IMPRESE DEL SETTORE

1.1. Introduzione

In questo capitolo viene presentato un quadro descrittivo del settore armiero, riportando dati sul numero di imprese produttrici, l'occupazione alimentare, la produzione, quest'ultima esaminata sia a volumi (numero di pezzi prodotti annualmente) che a valori. Infine vengono considerati i flussi import export con lo scopo di pervenire a una misurazione del valore del settore che tenga conto anche delle produzioni realizzate per i mercati esteri.

1.2. Le imprese produttrici di armi

In Italia il settore delle armi sportive rientra nel novero di quelle eccellenze manifatturiere che concorrono al prestigio del Made in Italy nei mercati mondiali, sia per la qualità, il design e l'affidabilità dei prodotti, sia per la capacità delle imprese di essere innovative combinando tradizione manifatturiera e avanguardia tecnologica. Le armi italiane incontrano il gradimento di gran parte degli utilizzatori in tutto il mondo, in particolare cacciatori e tiratori sportivi, testimoniato da una quota di esportazioni che supera il 90% della produzione realizzata e dall'elevato tasso di utilizzo di tali armi nelle principali manifestazioni agonistiche a livello internazionale, compresi i giochi olimpici. Non di rado le armi italiane diventano, al di là dell'uso venatorio o sportivo, veri e propri oggetti da collezione o anche da arredamento.

Quando si parla, in generale, di armi sportive si intende fare riferimento sia a quelle tradizionali per la caccia, sia a quelle per tiro a volo e tiro a segno. Tuttavia, occorre ricordare che negli ultimi 50 anni le imprese italiane